

Premessa

della categoria di pluralità (il *mosaico meridionale* evocato in una più antica ricerca della Fondazione Giovanni Agnelli); nondimeno i nuovi dinamismi – i *percorsi*, a cui il titolo del volume metaforicamente si richiama – multipli e territorialmente caratterizzati, ancora non sanno prescindere, né sarebbe sensato immaginarlo, dal portato non leggero del Mezzogiorno storico, o almeno di certi modi di confrontarsi con i suoi problemi. È certo tuttavia che questi percorsi, se iniziano a *Sud*, sempre più sono consapevoli che non solo nel Sud si possono esaurire.

Una chiarificazione metodologica e contestualizzante è utile in questa premessa per qualificare la natura metodologica del lavoro, il quale non nasce isolatamente. Esso si iscrive infatti in un progetto di ricerca denominato «Metafore territoriali e strategie regionali», destinato a tentare esplorazioni del rapporto tra dimensione politico-istituzionale di specifiche regioni italiane e sostrato socioeconomico e culturale delle loro società regionali. Negli intenti del progetto, inoltre, particolare enfasi è stata assegnata al riscontro delle forme e ai contenuti della progettualità considerata rilevante per il momento regionale. L'analisi di ciascuna regione è articolata in due momenti: una prima sezione, di natura in senso lato morfologica, intesa a descrivere i caratteri salienti, quali oggi si presentano, dell'assetto territoriale, economico e sociale della regione; e una seconda sezione, «strategica», nella quale, grazie a un numero limitato di interviste condotte tra decisori istituzionali estremamente qualificati<sup>1</sup>, vengono raccolti e messi a fuoco i principali orientamenti strategici espressi dalla classe dirigente regionale. In questo modo, si è andati alla ricerca delle immagini e delle metafore territoriali e spaziali sulle quali i decisori regionali strutturano la loro azione, si è tentato di verificarne il grado di consenso e, inoltre, di capirne eventuali implicazioni, implicite o esplicite, di natura politico-istituzionale. In altre parole, il saggio ha l'ambizione di essere letto metaforicamente come un atlante delle immagini territoriali e delle strategie regionali, come risultano dalle opinioni degli intervistati e dallo sforzo di rilettura critica di ciascun autore.

<sup>1</sup> Naturalmente, può essere accaduto che intervistati detentori di responsabilità amministrative o di altra natura, al momento dell'intervista, non lo siano più oggi, giugno 1999